

planeta anziani

Gestione delle Case di riposo: nel mirino spese e consulenze



Il direttore Pranter con Bergmeister

Il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Apss "Santo Spirito" intenzionato a voltare pagina. Il presidente Bergmeister: "Serve una svolta radicale. Basta sperperi. Incentivi corrisposti solo al conseguimento degli obiettivi"

Si volta pagina. Con l'insediamento del nuovo consiglio d'amministrazione sembra iniziata una nuova era nella gestione delle quattro case di riposo (tre a Bressanone e una a Chiusa) che fanno capo all'Apss Santo Spirito, l'Azienda pubblica di servizio alla persona. Il neo presidente del consiglio d'amministrazione Hansjörg Bergmeister (in piena sintonia con il suo vice Francesco Bertoldi) ha deciso di porre un freno a quella che a detta di molti sarebbe stata una gestione non propriamente in sintonia con il difficile momento economico che attraversa il Paese e che non ha mancato di far sentire i suoi effetti

anche in provincia. Una gestione, quella delle quattro strutture per anziani, per dirla in parole povere certamente non improntata ai sani criteri del buon padre di famiglia. Il pesante deficit di bilancio accumulato negli ultimi due anni (100 mila e passa euro nel 2012 e 350 mila lo scorso anno) non poteva passare sotto traccia. Il deficit, è vero, è stato appianato facendo ricorso al "tesoretto" accantonato negli anni precedenti. Ma questo non sposta i termini della questione. Anzi. Per evitare che il buco diventasse una voragine è stato deciso di aumentare le tariffe ovvero le rette giornaliere a carico degli

ospiti di due (casa di riposo di viale Mozart e centro lungodegenti nell'ex sanatorio di via Dante) delle quattro strutture di accoglienza per anziani. "Una scelta - afferma il presidente Hansjörg Bergmeister - avallata a malincuore. Ma ci siamo trovati in una situazione senza via di scampo. Ora il nostro compito primario è trovare tutte le soluzioni per rimettere i conti in sesto. Per evitare che in futuro si debba tornare a rimettere le mani nei portafogli degli ospiti delle Case di riposo e dei loro familiari". La parola d'ordine è la messa a punto di un dettagliato piano di rientro dal pesante deficit. E' questa la richiesta fatta al direttore Helmut Pranter. Richiesta che tradotta in parole povere significa un taglio di tutte quelle spese inutili o quanto meno non strettamente necessarie al funzionamento delle quattro strutture. Stiamo parlando di corsi, consulenze, incarichi di vario genere. Interventi che in molti casi possono essere affidati a personale interno garantendo la massima funzionalità del servizio senza dover gravare ulteriormente sulle casse dell'Apss Santo Spirito. E il raggio

d'azione è ampio soprattutto per quanto riguarda le consulenze. A partire dall'incarico all'infermiere di Monaco di Baviera dalle parcelle che non vengono neppure corrisposte a dei luminari, ai vari corsi, compreso quello di "prevenzione alla salute" che abbiamo scoperto essere un corso di ballo di Rio Abierto, senza dimenticare quello di due giornate intere più altre due mezza giornate costato 14 mila e 500 euro. Stop anche alle "pizzate" e alle consumazioni al bar interno al Bürgerheim e i cui beneficiari sarebbero, usiamo il condizionale, i volontari. Pizzate e consumazioni al bar costate lo scorso anno oltre 3 mila euro. I beneficiari, a detta del direttore Pranter, sono stati i volontari. Dimenticando, quindi contraddicendosi, con quanto ci aveva affermato in una lettera tempo addietro. Che i volontari non godano di tali benefit lo afferma, sempre in una lettera (pubblicata a luglio 2012) Alessandro Poli, presidente del gruppo volontari Avulss. Ma stendiamo un velo pietoso. Ci conforta il fatto che quanto bolle nel pentolone dell'Apss "Santo Spirito" non interessa solo, si fa per dire, i mass media e in particolare *Isarco news*, ma anche alcune organizzazioni sindacali e associazioni che gravitano attorno al mondo della terza età. E' quanto si evince dalla presa di posizione e le pesanti

critiche mosse all'operato dal direttore dell'Apss Pranter da Marta von Wohlgenuth, presidente dell'Associazione Provinciale delle Professioni Sociali che riportiamo a fianco. Rilievi che di fatto non fanno che avvalorare quanto abbiamo scritto più volte su queste pagine. Non solo. Marta von Wohlgenuth pone al direttore Pranter le stesse nostre domande. Muove gli stessi nostri rilievi. Fino ad ora però nessuna risposta. Ma l'aspetto più importante è che a voler vederci chiaro è soprattutto il nuovo consiglio d'amministrazione delle quattro Case di riposo. Il presidente Hansjörg Bergmeister appare fermamente deciso a rimettere in carreggiata le finanze senza penalizzare il servizio e soprattutto le prestazioni a favore degli ospiti. Stop alle spese inutili e un giro di vite anche per quanto riguarda le ore straordinarie soprattutto nel comparto amministrativo. Nel mirino anche l'"indennità di risultato" che alla fine dell'anno trova in busta paga il direttore Pranter. Negli anni passati gli è stato sempre concesso il massimo dell'indennità prevista in contratto, poco meno di seimila euro. E questo nonostante tale indennità fosse subordinata al raggiungimento di determinati risultati gestionali. Quali risultati? Non certo quelli di carattere economico visti i deficit di bilancio degli ultimi due anni. Ora il consiglio d'amministrazione ha deciso di cambiare registro. A partire da quest'anno l'"indennità di risultato" verrà corrisposta solo a fronte di risultati documentabili. Senza dimenticare, tanto per fare chiarezza fino in fondo, che l'indennità di risultato è un premio a parte assegnato a fine anno.

"E" solo una questione di prospettiva"

Dura critica dell'Associazione Provinciale delle Professioni Sociali nei confronti dell'Apss Santo Spirito. "Una gestione capace in pochi anni di passare da un bilancio positivo ad un deficit di 350 mila euro"

Nell'ultimo periodo, sempre più spesso si è letto sugli organi di stampa del problema del finanziamento delle residenze per anziani in Alto Adige. Le soluzioni proposte per risolvere il problema sono: -eliminare la classificazione degli ospiti in base al livello di autosufficienza - aumentare le rette. A Bressanone, oltre all'aumento delle rette, il presidente dell'Apss, l'Azienda pubblica al servizio alla persona Santo Spirito, Hansjörg Bergmeister parla adesso di una riduzione del personale, del taglio di 2 o 3 unità, da attuarsi mediante la mancata proroga di contratti a tempo determinato. Si sta avverando quello che noi, come Associazione delle Professioni Sociali, temevamo già da tempo. Come sempre, si sceglie la strada più semplice, quella più sbrigativa, quella che in definitiva consente risultati economici immediati, ma che grava esclusivamente sulle spalle dei dipendenti e degli ospiti, senza intaccare i piccoli e grandi privilegi dei dirigenti. Sicuramente la sicurezza economica è un aspetto importante della gestione di strutture ed aziende, ma lo è anche per la vita dei dipendenti di queste aziende che dopo anni di precariato non si vedono più prorogare i contratti di lavoro e lo è anche per gli ospiti delle strutture e per i loro parenti. Nell'ultima edizione della rivista dell'Associazione delle residenze per Anziani dell'Alto Adige, Helmut Pranter, Direttore della stessa Casa di Riposo Santo Spirito di Bressanone, pontificava sulla necessità di guardare la realtà con una prospettiva realistica,

accusando chi esprime posizioni critiche o manifesta semplici dubbi di distacco dalla realtà. Viene ora spontaneo chiedersi quanto realistica ed aderente alla realtà sia stata la gestione dell'Apss di Bressanone. Gestione capace di trasformare in pochi anni un bilancio ampiamente positivo in un deficit di oltre trecentomila Euro. Ma sono numerose le domande che attendono risposte chiare e trasparenti: 1) come sono stati spesi i soldi accantonati nei periodi di "vacche grasse"? 2) quali sono i reali costi del sistema di management messo in piedi, più o meno ufficialmente, in certe strutture? 3) quante persone inquadrare formalmente nei profili assistenziali svolgono invece, di fatto, mansioni d'ufficio o direttive? 4) quanto viene speso per consulenze, coaching e training di vario tipo? 5) qual è la reale utilità di accreditamenti e certificazioni, in base ai quali tutto dovrebbe essere sotto controllo, situazione economica compresa? In una prospettiva realistica sembrerebbe lecito sostenere che la gestione economica e le scelte gestionali siano soprattutto competenza dei dirigenti, i quali dovrebbero, almeno in parte, assumersene la responsabilità. Purtroppo, invece, le conseguenze di certe "politiche" vengono adesso subite da chi non ha avuto alcun potere decisionale, ma si trova semplicemente nella posizione più debole. Ma anche questo è, probabilmente, solo una questione di prospettiva.

Marta von Wohlgenuth, presidente dell'Associazione Provinciale delle Professioni Sociali



L'ex sanatorio che ospita il centro lungodegenti dell'Apss Santo Spirito

da non confondere con l'indennità relativa le maggiori difficoltà e responsabilità che il ruolo di direttore comporta. Responsabilità e difficoltà di funzione che il direttore Pranter (nel pieno rispetto della legge) trova mensilmente in busta paga sotto la voce "indennità di funzione". Ma da ora in poi si cambia, si volta pagina. Il cambio di rotta imposto dal nuovo consiglio di ammi-▶

OCCASIONI DAL 1. FEBBRAIO

Tute da sci di:

da -30% a -40% rispetto al prezzo normale!

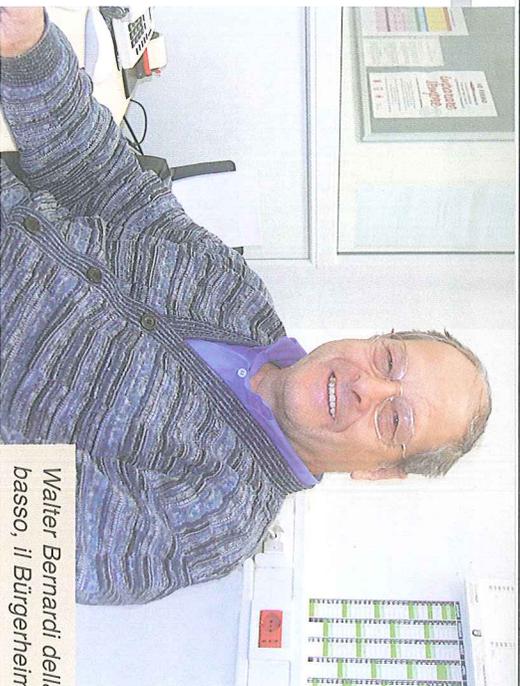
Caschi e scarponi -40%

Tutti gli snowboards e boots, **SPORT ACHERER**

del 2014 a -50%

Sabato pomeriggio sempre aperto

Bastioni Maggiori, Bressanone
Tel. 0472 836049 • www.sportacherer.com



Walter Bernardi della Cgil/Agb e, in basso, il Bürgerheim di viale Mozart

case di riposo

L'aumento delle tariffe criticato dalla Cgil/Agb

Walter Bernardi: "Decisione inopportuna"

si ravvisa la necessità di un aumento così forte pur prevedendo l'armonizzazione delle tariffe per tutte le strutture della Provincia entro pochi anni. Alla gestione del bilancio va posta un'attenzione particolare. Le difficoltà economiche derivanti dalle precedenti gestioni, non possono essere scaricate semplicemente sui cittadini ma vanno superate con economie di scala operando una maggior sinergia tra il Consiglio d'amministrazione e la direzione. Il sindacato ha contestato l'avvenuta soppressione del "Consiglio di Casa", unico organo democratico di collegamento fra la direzione, gli ospiti e i familiari, previsto dallo Statuto. Pare che questo organismo non abbia funzionato per le difficoltà di trovare persone disponibili ad impegnarsi. In alternativa si vogliono promuovere e sperimentare degli incontri con le persone interessate all'interno dei vari reparti/settori. Riteniamo invece che l'organismo di rappresentanza dell'utenza vada ripristinato definendo regole certe di funzionamento. Per quanto riguarda il personale, sia il direttore che i vertici della cda del "Santo Spirito" hanno dato ampie garanzie sul mantenimento degli standard di assistenza attuali sia per i contratti di lavoro a tempo determinato o parziali che non saranno più rinnovati. Provvedimento che riguarda il settore amministrativo/tecnico e non quello assistenziale. ■

► ministrazione è un segnale importante che va nella direzione auspicata da più parti. Dal mondo sindacale a quello politico. Settimane addietro c'è stato un incontro sollecitato dalla Cgil/Agb per una disamina delle varie problematiche, a partire da quella relativa al ritocco delle tariffe. Sul tavolo del sindaco Pürgstaller anche un'interrogazione firmata dai due consiglieri comunali del gruppo "Insieme per Bressanone". Insomma, qualcosa si sta muovendo. Per rimettere un po' d'ordine, ripianare il deficit e quant'altro ci vorrà del tempo, ma i primi segnali sono incoraggianti. Piccoli segnali, ma significativi. A confermarlo anche le voci di corridoio, voci all'interno dell'Apss, che riferiscono di un clima un tantino teso nei "piani alti". Dove, pur ostentando una certa tranquillità, si intuisce che il vento è cambiato. Ora non rimane che attendere i risultati. ■

